Anno XXIII. Venerdì 30 Settembre 1870 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 1° settembre con il quale, a partire dal 1° gennaio 1871, la frazione Paina è staccata dal comune di Seregno ed aggregata a quella di Giussano, in provincia di Milano.

Un R. decreto del 1° settembre con il quale, il comune di Pederobba, in provincia di Treviso, è autorizzato a trasferire la sede dell' ufficio municipale nella frazione di Onigo.

La legge del 14 agosto con la quale si sanzionano e promulgano: il conto dell'anno 1858 per le antiche provincie; il resoconto amministrativo delle antiche provincie del Regno dell' anno 1859; il resoconto amministrativo della Toscana dell' anno 1859; il resoconto amministrativo dei già Stati Parmensi dell' anno 1859; il resoconto amministrativo delle provincie modenesi dell' anno 1859; il resoconto amministrativo delle antiche provincie del Regno dell' anno 1860; il resoconto amministrativo della Toscana dell' anno 1860; e il resoconto amministrativo dal settembre a tutto dicembre 1860 della provincia dell' Umbria.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 10 settembre, a tenore del quale, la notificazione (modulo D) con cui, in conformità all' art. 9 dell' approvato regolamento per l' applicazione dell' imposta sui fabbricati, il sindaco rammenta ai possessori di costruzioni stabili l' obbligo di denunziarle all' agente delle imposte sarà pubblicato dal 15 al 31 ottobre 1870.

Conseguentemente i termini utili per le dichiarazioni dei possessori decorreranno, giusta l' art. 23 del regolamento, dal 15 ottobre ridetto al 15 del successivo novembre.

I redditi da iscriversi sui ruoli dei contribuenti per l' anno 1871 saranno quelli risultanti dalle operazioni di accertamento al 28 febbraio 1871, siano o non definitivamente accertati, a senso degli articoli 46, 47 e 51 del regolamento.

I ruoli suddetti dovranno essere dagli agenti delle imposte spediti prima del 31 marzo 1871 all' intendente che li trasmetterà al prefetto non più tardi del 10 aprile successivo.

Resi esecutivi dal prefetto, i ruoli saranno rinviati prima del 15 aprile ridetto all' intendente, che non più tardi del 18 dello stesso mese di aprile li trasmetterà agli agenti della riscossione, e inviterà i sindaci a pubblicare l' avviso d' ostensione (mod. S) dei ruoli medesimi, a norma dell'art. 56 del regolamento.

I termini per le altre operazioni prescritte dal regolamento in quanto si riferiscono all' imposta dell' anno 1871 prenderanno rispettivamente decorrenza da quelli fissati con i paragrafi precedenti.

Un R. decreto del 4 agosto, con il quale la Società anonima per azioni al portatore, sotto la denominazione di *Società anonima commerciale, industriale ed agricola per la Tunisia*, costituitasi in Firenze per atto pubblico del 23 giugno 1870, rogato Chini, è autorizzata, e lo statuto sociale, inserto al predetto atto costituitosi, è approvato con le modificazioni prescritte dal decreto medesimo.

Un R. decreto del 28 agosto, con il quale è approvata la permuta tra le finanze dello Stato ed i signori Capuano Edoardo, Giulia, Amalia, Alberto, Guglielmo ed Adele, quali eredi della fu loro madre Maria Gaetana di Capua, stipulata con istrumento del 21 giugno 1870 ne' rogiti del notaio Giovacchino Gagliani di Caserta, per tre loro campi interposti nel grande bosco demaniale detto di Coldragone in Terra di Lavoro, con due appezzamenti dello stesso bosco rimasti staccati colla costruzione della ferrovia da Roma a Napoli.

LA FORMULA DEL PLEBISCITO

A proposito del Plebiscito si è molto discorso della formola che sarà sottoposta al voto dei romani, e troviamo in una corrispondenza fiorentina del *Pungolo* di Milano questi particolari che riferiamo testualmente.

Tre correnti diverse, ma ugualmente fallaci, lottavano in questo campo. Il partito più radicale aveva preparata da Firenze la formula seguente: « *Unione all' Italia con Roma capitale.* » Non si voleva parlare di regno d'Italia nè di dinastia, non si voleva che Roma prendesse nessun impegno quanto alla forma di governo.

Gli avanzati più temperati presentavano un' altra formula: *Unione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele con Roma capitale d' Italia.* »

Questa proposta non era nè seria nè pratica. L' idea di Roma capitale non poteva esser presentata dai romani come condizione alla loro annessione. Roma doveva essere la capitale del regno solo per il voto di tutti i suoi rappresentanti, espresso nel marzo del 1861, e confermato nel 1870.

La terza formula proveniva dal partito opposto; dai conservatori ad oltranza, essi volevano includere nel plebiscito una clausola in cui venisse affermata la necessità di porgere al papa tutte le garanzie necessarie all' esercizio del suo ministero.

Il Governo italiano, per ciò che lo riguarda, si è tenuto ugualmente lontano da queste tre correnti: la formula del plebiscito pei romani sarà uguale a quella che servì alla manifestazione dei voti delle altre provincie e che suona a un di presso così: « *Unione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e dei suoi discendenti.* »

Però la Giunta provvisoria pubblicando la formola del plebiscito, esprimerà la fiducia che il Governo del Re provvega nei modi più opportuni all' indipendenza spirituale del Sommo Pontefice.

SITUAZIONE DEL CONFLITTO FRANCO-PRUSSIANO

Il *Times* perora anche oggi colla sua abituale energia per un pronto accomodamento della questione, e fa appello alla prudenza degli stati tedeschi, e teme che la sanguinosa lotta eserciti già il suo influsso sopra i costumi delle parti belligeranti, e che il principio d' unamità corra pericolo d' essere soffocato nei Tedeschi, come la barbaria dei Turcos cominciò a estendersi nel popolo francese.

La *Gazzetta di Vestfalia* e la *Gazzetta di Colonia* ragionano delle condizioni della pace. Noi esigiamo l' Alsazia dicono questi periodici perchè è tedesca, e fin dove essa è tedesca; esigiamo egualmente quella parte della Lorena la cui popolazione parla il tedesco. Per quanto concerne Metz ci contenteremo se le sue fortificazioni sieno demolite; la città coi suoi circondari però rimanga alla Francia giacchè le appartiene per diritto di nazionalità. Se oltrepassiamo le viste strategiche, agiremo contro il gran principio della nazionalità, sulla cui base i popoli regolano la loro condotta: così noi facciamo ciò che fanno i Francesi, quando esigevano il confine del Reno. Se noi difendiamo il Reno avremo le simpatie delle genti tedesche incivilite; ma le perderemmo se noi invadessimo terre non tedesche, nell'intendimento di renderci più atti a difenderci di quel che il siamo per natura. Ci attireremmo il rimprovero di smania di conquista. Per riunire i Tedeschi d' Alsazia e dei confini Lorenesi agli altri popoli tedeschi non occorre che uno spazio brevissimo di tempo nella vita dei popoli; Metz però non diverrà tedesca, rimarrebbe un inciampo nell' interno della Germania che coopererebbe essenzialmente a rendere più difficile la fusione delle prossime contrade tedesche colla nostra patria comune, e a tener desta la speranza dei Francesi di riconquistare la nostra frontiera occidentale.

Nelle circolari di Bismark si può ammettere che vi sia indicato il massimo di ciò, che la Germania ha intenzione di esigere per venire a trattative di pace. I tedeschi mettono per fondamento delle lor pretensioni, la sicurezza della Germania, i francesi vi oppongono l' altra parola, integrità del loro territorio; fra questi due opposti principi, una transazione per quanto difficile, non pare però impossibile.

Bismark vede in prima linea la sicurezza della Germania, nell'estensione dei confini tedeschi verso l'Ovest; a noi parrebbe che colla demolizione delle fortezze francesi all' Est non sarebbe meno sicura al Germania piuttostochè con un ingrandimento di territorio.

La forza principale di questo paese non istà tanto nei suoi confini, quanto nella validità della sua interna orga-

nizzazione. D' altra parte la Francia, prima aggressiva ora battuta, dovrà necessariamente assoggettarsi a dei sacrifici, e non possiamo credere seria la frase: di non voler cedere nè una zolla di terra, nè una pietra delle fortezze.

Ciò malgrado noi salutiamo qual sintomo di pace, lo stringente bisogno che si ha di essa d'ambo le parti; lo avvicinarsi della stagione invernale, l'aria insalubre, le malattie, il denudamento delle forze vive dell' interno del paese, il desiderio che si manifesta nell' armata di far ritorno ai domestici focolari sono altrettanti fattori di pace per la Germania. Bismark ha intanto implicitamente riconosciuto il governo di fatto della Francia, egli presentò un programma delle condizioni della pace.

Speriamo che la diplomazia questa volta col suo lavoro di Sisifo, riuscirà a spingere il suo sasso a tale altezza, che non possa più cadere, e così i furori della guerra avranno presto un termine.

STRASBURGO

—o—

Il corrispondente militare della *Gazzetta dello Schleswig* pubblicava innanzi la resa di Strasburgo alcune sue considerazioni sullo stato delle operazioni militari prussiane, da cui togliamo li seguenti brani, relativi a Strasburgo stessa:

L' assedio e la difesa di Strasburgo assumono un serio carattere. Le numerose e vigorose sortite, che recentemente tentaronsi, mostrano la risolutezza del comandante e lo spirito bellicoso della guarnigione. Nè il bombardamento della città nè la notizia della capitolazione di Sedan non avendo causata la resa, dobbiamo attenderci che la fortezza non possa essere conquistata che dopo l' assalto dell' ultima breccia. L' assedio regolare, che ora ha luogo, ci condurrà necessariamente a questo scopo, quand' anche passassero ancor settimane e mesi innanzi di raggiungerlo; a meno che altre circostanze non affrettino la caduta della piazza.

Tuttavolta, per prendere la città, sarà d' uopo di aprir breccia almeno in due e probabilmente in tre baluardi situati l' un dietro l' altro, e traversare altrettanti fossati, dopo aver demolite le batterie che li difendono. È solo dopo queste preliminari operazioni che sarà possibile procedere all' assalto delle breccie. Dopo la presa della città, la fortezza, che non può essere attaccata se non dal lato della città, ci opporrà difficoltà eguali, supponendo che il comandante si possa decidere a dirigere i propri cannoni contro Strasburgo. La presa di questa città vorrà dunque, secondo ogni verosimiglianza, molto tempo, il che non peserà troppo nella bilancia degli eventi, se, come tutto il lascia credere, la guerra debbasi tuttavia prolungare per molto tempo. In ogni caso, val meglio avanzarsi lentamente e con sicurezza, che il tentare un assalto non a sufficienza preparato, che costerebbe per certo molti sacrifizi, senza che ne fosse assicurato il successo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si assicura che il comandante della nostra Guardia nazionale abbia presentato oggi al ff. Sindaco sig. Peruzzi, una domanda sottoscritta da molti ufficiali, sott' ufficiali e militi della guardia nazionale, per la formazione di un battaglione volontario che dovrebbe portarsi a Roma nell' occasione dell' entrata del re in questa città.

— Leggiamo nel *Diritto*:

« Le trattative col papa, benchè per vie indirette, si assicura che proseguono. È certo — e possiamo confermarlo — che si accentuano sempre più le tendenze conciliative di una buona parte dell' alto clero romano.

« Fra le proposte che verrebbero ventilate in questo momento vi sarebbe la seguente: il Governo italiano prenderebbe l' iniziativa di un protocollo aperto nel quale egli per primo inscriverebbe le guarentigie che offre alla indipendenza spirituale del papa, e la cifra per la quale provvederebbe alla sua lista civile; tutte le altre potenze sarebbero invitate ad aggiungere nel protocollo medesimo le guarentigie che esse intendono offrire al papa, nei loro rapporti con lui, per l' indipendenza delle sue relazioni coi cattolici dei loro Stati, e la misura del loro concorso al mantenimento della S. Sede. »

— Togliamo da una corrispondenza del *Monitore di Bologna* il seguente brano:

Venuta l' espugnazione di Roma, come sapete, il conte Arnim fu uno dei più instancabili negoziatori col Cadorna, al quale fece ritardare di 24 ore l'entrata nella Città Eterna. Quando i nostri soldati entrarono in Roma, si accusò il conte Arnim di aver ricoverato nel suo palazzo il conte di Trapani che dirigeva le artiglierie pontificie alla porta San Pancrazio. Informato di questa specie di intervento il gabinetto berlinese diede ordine immediatamente perchè fosse richiamato il ministro prussiano, ma questi, avvertito dagli amici ebbe tempo di discolparsi provando come il suo *intervento* non fosse stato per nulla ostile all' Italia, e provando in pari tempo che il conte di Trapani non aveva potuto essere protetto da lui non essendosi mai mosso dalla Baviera. Dinanzi a queste dichiarazioni, Bismark *per il momento* ha lasciato le cose come sono, ma intanto è verissimo che un principio di *quistione Arnim* c' è stato.

Il contegno del ministro prussiano dispiacque tanto più che esso urtava direttamente colla politica del suo paese. So di positivo che Bismark tenta di aprire delle trattative per una strettissima alleanza italo-prussiana. Birmark vorrebbe in una parola far dell' Italia una potenza di prim' ordine, riducendo all' importanza la Francia. Si vorrebbe che la Francia, da parte del Nord dell' Europa, e da parte del mezzogiorno, fosse stretta da due potenze fortissime per modo da ridurla al grado di una potenza secondaria. Dando una semplice occhiata alla carta geografica, l' idea di Bismark spicca subito evidente. Egli vorrebbe tener d'occhio in avvenire non solo la Francia, ma per mezzo degli stati confederati anche l' Austria, e con una stretta alleanza coll' Italia otterrebbe il triplice intento di avere una nazione amica al mezzogiorno, nazione che sarebbe in pari tempo di freno alla Francia ed all' Austria medesima. Come vedete, è un concetto arditissimo, e ci vorrebbe una mente come Cavour per poterlo secondare e porre in atto.

Intanto la Prussia è disposta a tutto in favor nostro, e se noi ne sappiamo approfittare, davvero che la stella d'Italia è fortunata.

ROMA — Dalla *Gazzetta del Popolo* di Roma del 27, togliamo le seguenti notizie:

« Sono stati eseguiti alcuni importanti arresti. Il Fontana, capo custode delle carceri criminali è stato arrestato: e lo fu pure fino da ieri la troppo tristamente celebre Diotallevi, causa di tante sevizie e crudeltà commesse a danno di cittadini romani.

« Com'è noto la Diotallevi, spacciandosi per cospiratrice, simulò di prendere l'impunità e di denunziare i suoi pretesi compagni. Ora gli imputati nel processo Fausti e Venanzi chiedono di essere messi a confronto con lei per isbugiardarla. »

— In una casa di borgo S. Spirito, n. 52, si sono trovate tre casse contenenti alcuni fucili Remington e alcuni spadoni. Queste armi appartenevano agli zuavi, ed erano nascoste.

— Monsig. Nardi, prima di rifugiarsi in S. Pietro, ebbe la previdenza di sottrare una quantità di protocolli risguardanti i processi politici e di farli nascondere in una scuderia, in via della Cancelleria, al num. 34 e 35. La nuova polizia di Roma, se bene improvvisata e retta da cittadini che si prestano spontaneamente, ha avuto notizia del fatto, ed ha potuto sequestrare tutte queste carte che saranno debitamente esaminate. E forse là dentro se ne scopriranno delle belle!

— La Camera di commercio di Roma ha inviato una lettera al generale Cadorna; nella quale si manifesta la più viva esultanza per l'avvenimento del 20 settembre che ha dato Roma all' Italia e si ringrazia il generale pel perfetto ordine che regna nella nostra città.

— Sappiamo che oltre 200 renitenti alla leva si sono presentati al comando militare della provincia.

— I soldati papalini rimasti in Roma si presentano in gran numero al comando di piazza. Siamo assicurati che tanto agli ufficiali quanto ai soldati indigeni, i quali dichiarassero di rinunziare a qualsiasi pensione o gratificazione sarà fatta facoltà di rimanere in Roma.

TORINO — Il *Diritto* scrive che per il giorno 30 è convocata a Torino la Commissione permanente di difesa generale dello Stato.

— Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese*:

Il Comitato promotore dell' organizzazione d'un battaglione volontario di guardia nazionale torinese per recarsi a Roma in occasione del solenne ingresso di S. M. il re d' Italia, mentre sta compiendo le necessarie formalità onde ottenere la superiore autorizzazione, rende noto a questa milizia, che a partire da giovedì 29 corrente, dall' una alle 5 pom., in un locale dello Stato Maggiore, si procederà alla iscrizione ufficiale di tutti i militi che vorranno prender parte alla spedizione.

Torino, 26 settembre 1870.

Il Comitato.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Sta per uscire in Torino un nuovo giornale che s' intitolerà *Il Piemonte.* Esso verrà diretto dal signor Giuseppe Beghelli. *Va sans dire* che sarà di colore repubblicano.

ROVERETO — Un dispaccio del 24 da Rovereto si ha:

La sera del 24 ebbero luogo nuove dimostrazioni patriottiche a Roveroto ed a Riva. In quest' ultima città si ebbero a deplorare disordini che poco mancò non avessero serie conseguenze. Il Municipio di Riva pubblicò analogo manifesto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Secondo l' *Avenir* del Lussemburgo, le guardie mobili di guarnigione a Thionville, unitamente agli avanzi del 44° reggimento, avrebbero fatto una sortita e si sarebbero impadroniti di circa cento cari di provvigioni e di munizione prussiani.

La scorta prussiana sarebbe stata fatta a pezzi.

— Secondo un giornale di Stocolma la flotta francese avrebbe catturato, durante la guerra, 26 bastimenti della Germania del Nord.

PRUSSIA — Lo *Staatsanzeiger* di Berlino del 25 conferma che i tribunali francesi della Lorena non sono in attività, poichè i giudici francesi

rifiutano di render giustizia altrimenti che « in nome della nazione francese », mentre il governatore generale prussiano esige la formola: « in nome dell' imperatore. »

Il contegno della popolazione è molto ostile.

— Dopo la battaglia di Sèdan, i prussiani uccisero molte migliaia di cavalli francesi privi di padrone ed erranti nei prati di Sèdan e li gettarono nella Mosa. Le esalazioni divennero perciò tanto pestilenziali nei dintorni, che il comandante prussiano fece togliere dagli abitanti le carogne dal fiume e le fece sotterrare. È stata proibita la visita al campo di battaglia di Sèdan.

SPAGNA — Un dispaccio del 24 da Barcellona dice che la febbre gialla è scoppiata in città per l'arrivo di alcuni bastimenti cubeni, 33 per cento fra gli ammalati muoiono.

CRONACA LOCALE

La R. Prefettura locale c'invita a pubblicare il documento seguente:

Il Ministero dell'Interno è in grado di disporre di sei posti di Apprendisti Convittori, tre per maschi, e tre per femmine, nel R. Istituto de' Sordo-Muti di Milano per l'insegnamento 1870-71 del metodo di scuola per i sordo-muti, seguendo il corso tecnico normale che avrà principio nella prima Domenica del prossimo Dicembre 1870, e termina nel mese di Luglio 1871, in cui si faranno gli esami per rilasciare l'attestato di idoneità agli Apprendisti, ed Apprendiste che avranno riportato il numero dei punti all'uopo richiesti.

Ciascun Apprendista avrà diritto all'alloggio, al vitto ed al lume a spese del Governo.

Chiunque pertanto aspiri ad uno dei posti anzidetti, è invitato a produrre alla Segreteria di questa Prefettura, con tutto il 25 Ottobre p. v., i documenti comprovanti.

1° Una condotta irreprensibile;

2° L'attitudine all'insegnamento dei Sordo-Muti;

3° Di avere la patente di Maestro o di Maestra Elementare di grado superiore, o almeno di avere assolto gli Studi Liceali.

Ferrara 28 Settembre 1870.

IL PREFETTO
ELIA

Annunciammo ier l'altro la erogazione fatta dal nostro Consiglio provinciale della somma di Lire 2000 a vantaggio delle famiglie povere dei contingenti della provincia.

Aggiungiamo oggi quanto allora involontariamente abbiamo omesso di accennare e cioè che il Consiglio intese di celebrare in tal modo il grande avvenimento della liberazione di Roma dal dominio clericale, e che il medesimo espresse già le sue felicitazioni al Governo e al Re per avere coronato l'unità della nazione italiana.

Il Comitato locale di soccorso pei feriti e malati in querra ha pubblicato un Manifesto col quale si accenna a spedizioni già fatte a Basilèa, e si invoca di nuovo il concorso della carità cittadina.

Il Trattenimento drammatico che doveva aver luogo stasera al Teatro Bonacossi, secondo il Manifesto già pubblicato, per una impreveduta circostanza è rimandato ad altra sera da destinarsi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 4.

Ultime Notizie

— Dall'*Opinione* d'oggi abbiamo:

Da Roma ci si scrive che l'amministrazione comincia ad avviarsi e che gli uffici di sicurezza pubblica si vengono celeremente organizzando.

Ora si stanno preparando le liste pel plebiscito.

— È falso che il governo francese abbia mai manifestato il sospetto che il governo italiano potesse aver la menoma parte nell'agitazione di Nizza.

Togliamo dall'*Italia Nuova*:

Al momento di mettere in macchina, veniamo assicurati che la quistione, stranamente sorta, della votazione degli abitanti della Città Leonina è stata risoluta e, naturalmente, nel senso da noi più sopra sostenuto. Essi prenderanno parte al plebiscito del 2 Ottobre. La formula di questo non conterrà alcuna allusione al Pontefice od al potere spirituale. Anche la bandiera italiana, ora che i nostri soldati hanno cominciato ad occuparlo, sventolerà sopra Castel Sant'Angelo.

Togliamo dal *Diritto* d'oggi:

Lettere di Roma ci trasmettono una notizia che sarebbe in contraddizione con tutte quelle che giunsero fino ad oggi.

Il papa, cedendo alle pressioni del partito esaltato dei gesuiti, avrebbe deciso di ritirarsi in Baviera.

Egli si sarebbe rivolto al governo del re per ottenere la facoltà di attraversare l'Italia onde evitare i disagi di una navigazione per mare.

L'imprudente decisione di non ammettere al voto del plebiscito i cittadini romani che abitano nella città Leonina dà luogo, come era da aspettarsi, a vivissimi reclami.

Giova sperare che questa infelicissima idea di creare dei paria politici nella capitale del regno non sarà mantenuta, e che non andremo a Roma portandovi la violazione del principio dell'uguaglianza giuridica dei cittadini.

È giunto in Firenze mons. Nardi.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La Giunta municipale nella seduta di ieri ha nominato una commissione, la quale deve radunarsi quest'oggi, composta del comm. Noli, del conte Rignon e del conte Balbiano per riferire su tre diversi progetti relativi alle imminenti feste pel ricevimento della Giunta romana.

« Il municipio crede di dover procedere con una certa qual cautela prima di adottare in proposito qualsiasi provvedimento, perchè finora non è giunto alcun riscontro ufficiale intorno la designazione della città, in cui il re riceverà il risultato del plebiscito. »

— La *Situation* annunzia che l'imperatore Napoleone, dietro un proclama pubblicato dal governo di Tours, pubblicherà alla sua volta un manifesto che verrà alla luce contemporaneamente a Londra ed e Bruxelles.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Berlino* 28. — La *Corrispondenza Provinciale* dice: La Francia non può più sperare di mutare la disfatta in vittoria. Ogni continuazione della guerra è inutile.

Bismark annunziò le condizioni che la Germania deve assolutamente chiedere. Dipende dalla Francia di evitare che le condizioni della pace divengano più onerose.

Tutta la Germania nutre i più cordiali sentimenti per Strasburgo città tedesca riconquistata.

Berlino 28. — Borsa — Rendita Italiana 55. 5[8.

Mundolsheim 28. — La capitolazione di Strasburgo fu conchiusa dal tenente colonnello Lezinsky stamane alle ore 2. La guarnigione depose le armi alle ore 8. I posti sono occupati.

Chauny 28. — I prussiani si ammassano innanzi a Soissons. La guarnigione lancia palle di obici, e fece alcune sortite.

Il nemico gettò ponti sull'Aisne, ed incendiò case nel subborgo.

Beauvaise 28. — Trecento prussiani furono respinti ieri innanzi a Clermont dalla guardia mobile e dalla popolazione, ritornati con artiglieria mitragliarono e bruciarono alcune case.

La guardia mobile si ripiegò per ordine del generale. Il nemico entrò a Clermont.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Seconda inserzione

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 4 novembre prossimo venturo, ed all'Udienza che terrà il sullodato Tribunale alle ore 11 antimeridiane nella sua Residenza in questo Palazzo della Ragione, seguirà l'incanto dello stabile infradescritto per la sua vendita in un sol lotto al miglior offerente sul prezzo di stima in L. 21,130 40 riferito dall'Ingegnere sig. Cosimo Modonesi.

Tale vendita è stata ordinata dallo stesso Tribunale con Sentenza 8 marzo 1870 e ne venne fissato il giorno suddetto con ordinanza 18 agosto ultimo scorso dell'Ill.mo sig. Presidente del detto Tribunale, notificata nel 26 stesso mese, e seguirà sotto le condizioni di cui al Bando venale formato dal Cancelliere di detto Tribunale G. Camous li 18 settembre corrente anno.

Lo stabile è

Una casa in Ferrara situata sull'angolo delle due strade denominate della Giovecca e dei Romei distinta dal Civ. N. 21 di vani sei al primo piano, nove al secondo e dieci al terzo; distinta in Mappa col N. 1216 e confinante a settentrione colla detta strada della Giovecca, a mezzodì colle ragioni Boschini e colla Via del Gambero, a levante colla strada de' Romei, ed a ponente colle ragioni Nagliati, ovvero ecc.

RENDESI PURE NOTO

Che colla sentenza 8 marzo 1870, è stata decretata l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo per il quale sarà venduta la Casa delegando all'istruttoria il Signor Giudice Avvocato Giuseppe Dinelli ed ingiungendo ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di detto Tribunale le loro dimande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notizia ed inserzione del Bando.

Ferrara 28 Settembre 1870.

AUGUSTO ZAMBARDI Proc.

battaglia, fatti d' armi, vedute, episodi della guerra, arruolamento disegni delle armi e materiali da guerra, tutti tolti dal vero.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

L' opera continua a dispense di 8 pagine al mite prezzo di **cinque centesimi** cadauna, con bella carta, splendide illustrazioni e caratteri chiari.

Esciranno a seconda dei fatti tante dispense per settimana.

L' opera porterà una o più illustrazioni ogni otto pagine. Abbonamento a 20 dispense *Lire Una*.

Dirigere le domande d' associazione a Milano all' editore ENRICO POLITTI, via Giardino 33, e anche presso la Direzione del Giornale.

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all' estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll' uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l' apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l' ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l' importo vaglia di ital. L. 4 Cent' 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A. Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell' Opera L. 2 05.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l' acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

(32)

CASA di civile abitazione d' affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROVINCIA DI FERRARA

5. Elenco dei **Lotti** che vennero formati coi beni posseduti dal Demanio dello Stato nei Comuni di Ferrara — Circondario di Ferrara.

e che giusta le disposizioni di Legge 21 Agosto 1862, N. 793 si pongono in Vendita.

Numero di Ordine del presente	Numero del Quadro riassuntivo	**Comuni** in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	**Modo** in cui sono amministrati i beni cioè se ad economia diretta a mezzadria o per affittamento	**Dati** DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Misura Locale	**Dati** DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Ettari (Ett. Are Cent.)	**Dati** DESUNTI DAL CATASTO — Rendita Netta Lire Ital.	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraspelli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Spese d' amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad Enti morali	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda	Rendita netta	Valore venale attribuito allo Stabile	Valore delle scorte si vive, che morte, dei vasi, utensili, macchine ed altri accessorii	Prezzo di estimo che deve servir di base agli incanti	**Osservazioni** riguardanti le contestazioni e le istanze giudiziarie che siano pendenti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1		Bondeno (abitato dal paese)	Locale che serviva per ufficio di dispensa e magazzeno di sali e tabacchi, composto di tre stanze una che riceve accesso da piazza Castello, con pavimento, caminetto, soffitte, altra in seguito senza pavimento, una camera annessa, e latrina, terza camera in seguito con pavimento di mattoni, alle parti perchè serviva di magazzeno del Sale e che riceve comunicazione anche dalla corte interna di ragione Cottica Ippolito. Confina A Levante, Mezzodì e Ponente le ragioni Signor Cottica Ippolito a Tramontana, la piazza pubblica del Castello.	Affittato per tre anni dal 1. Gennajo 1869 a tutto il 31 Maggio 1872 per annue Lire 140 al Sig. Cottica Ippolito.	—	— 0 86	— —	120 00	40 00	13 87	— —	53 87	66 13	1323 26	— —	1322 60	

Ferrara 29 Gennajo 1870.

Firmato — Giovanni Ing. Simoni

Per Copia Conforme

Dalla Intendenza delle Finanze — Ferrara 23 Settembre 1870.

Il 1.° Segretario — **Trolli**